

Come il Pane

CAMMINARE INSIEME

MENSILE DELL'UNITÀ PASTORALE DI BUSSOLENGO
ANNO XIX - APRILE 2024

ORARI SANTE MESSE PREFESTIVE

CRISTO RISORTO	18:30
S. MARIA MAGGIORE	19:00
PADRI REDENTORISTI	19:00

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

CRISTO RISORTO	8:30 10:30 18:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30 10:00 11:15 13:00* 19:00
PADRI REDENTORISTI	6:30 8:30 10:00 11:30 19:00

*LINGUA INGLESE

ORARI SANTE MESSE FERIALI

CRISTO RISORTO	8:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30 19:00

ORARI SEGRETERIE PARROCCHIALI

CRISTO RISORTO Via Colombo, 3 TEL. 045.7153529	DA LUN A VEN 16:00 - 18:00
S. MARIA MAGGIORE Piazza Nuova, 3 TEL. 045.7150541	DA LUNEDÌ A SABATO 9:00 - 11:30

CONFESSIONI - SABATO POMERIGGIO

CRISTO RISORTO	DALLE 16:00 ALLE 18:00 IN CHIESA
S. MARIA MAGGIORE	DALLE 16:00 ALLE 17:00 IN CHIESA

FEBBRAIO

IL PANE DELLA VITA

Cristo Risorto
Boscaini Grandis Dylana

IL PANE DELL'ETERNITÀ

Santa Maria Maggiore
Avesani Giuseppina
Berto Mario
Cometti Francesco
D'emilio Anna
La Gatta Marzia
Molinaroli Bruno
Rosina Eleonora
Venturi Ines
Zocca Ida

Cristo Risorto
Azzolini Maria
Brunelli Rosa
Zamperini Elisa



Tutte le domeniche ore 10.00
Messa in streaming sul canale
youtube "COMEILPANE TV"

Grazie Abba Yonas



Caro Abba Yonas, sembra ieri quando hai iniziato questa avventura qui a Bussolengo nella nostra Unità Pastorale.

Dobbiamo ammettere, che tu hai lasciato un segno indelebile nel nostro cuore con il tuo operato. Sei stato un prezioso strumento nelle mani di Dio, guidato dallo Spirito Santo: con la tua silenziosa e discreta presenza, hai saputo stare vicino ai nostri ragazzi, ai chierichetti, alle famiglie, disponibile e impegnato nelle varie attività proposte.

Oggi salutarti non è così semplice. Il tuo insegnamento è, e sarà per sempre la nostra

forza. La spiritualità che ci hai donato, non eviterà di farci sentire il dolore di questo distacco e se qualche lacrima scenderà sul nostro volto, accettala, non come una fragilità spirituale, ma come segno del nostro grande affetto e di ringraziamento per quello che hai fatto per tutta la nostra comunità cristiana di Bussolengo.

Tu hai messo il cuore in tutte le attività delle due parrocchie. Cosa dirti se non un grande GRAZIE, che parte dal nostro cuore, con la speranza che in queste poche parole, tu possa sentire il forte abbraccio da parte di tutti noi.

Nei prossimi giorni, tutto questo per te diventerà un ricordo, che speriamo tu possa custodire per sempre nel tuo cuore.

Ora il Signore ti affida un grande compito: quello di guidare una comunità in Canada e siamo certi che, con l'Amore di Dio, riuscirai anche in questa nuova missione.

Grazie Abba Jonas per questo bellissimo pezzo di strada fatto assieme: sarai sempre con noi e quando penserai a questo grande paese di Bussolengo, prega per noi: noi, da parte nostra, pregheremo per te il Signore, che ti sostenga e ti protegga, e che ti aiuti nella tua nuova meravigliosa avventura in Canada.

Grazie Abba!



Caro Abba Yonas!

O semplicemente Abba, come abbiamo imparato a chiamarti.



Abba in tigrino, la tua lingua, vuol dire padre e tu lo sei stato veramente. Il tuo arrivo insieme a don Antonio Zera è stato per la nostra comunità un'apertura al mondo: nel tuo sorriso era l'Africa intera che ci sorrideva, quasi un presagio di un mondo nuovo che ci si stava presentando.

Dobbiamo dire che agli inizi ti abbiamo visto più come un fratello, anzi un fratellino, perché eri giovane avevi solo 37 anni, fin da subito però abbiamo apprezzato la tua tenacia nell'imparare l'italiano così da poterti esprimere sempre meglio nelle tue omelie.

Ci hai raccontato il tuo vissuto di fatiche e difficoltà e ci hai permesso così di condividere la tua storia e quella della tua terra così bella ma così carica di sofferenza.

Pensa Abba che agli inizi hai avuto molto successo perché eravamo abituati a sacerdoti che sussurravano al microfono; quindi, dopo le tue prediche, molti dicevano: meno male che Yonas ha una voce potente: ho sentito tutto!

Col tempo però hai saputo crescere nel nostro cuore e diventare un padre per tutti noi, anche per quelli con i capelli bianchi e qualche acciaccio: con la tua fede schietta e salda, ci hai dato certezze e forza, ci

hai sostenuto e incoraggiato,

In questi anni insieme abbiamo navigato in mari non sempre facili, vale la pena ricordare l'avvicinarsi dei parroci, l'avvento dell'Unità pastorale, il duro periodo del Covid...

tutte vicende che hanno segnato la nostra comunità nel bene e nel male, ma che potevano far vacillare la nostra identità.

Come nella barca evangelica a volte eravamo turbati, alcune infatti erano vicende che ci hanno lasciato senza parole... ma tu eri là fermo a prua come l'albero maestro.

Un giorno, ricordo che di fronte ad un'ennesima difficoltà, mi hai detto "Forza, niente paura, sempre avanti!" e poi mi hai fatto uno dei tuoi bei sorrisi...

Non c'era da dire altro: tu c'eri... la tua presenza ci ha dato solidità, sicurezza, fiducia.

Sei stato d'esempio anche con la tua vicenda personale: tutti noi probabilmente conosciamo le tue problematiche di salute, che però tu (anche quando dopo una visita dalla quale sembrava non ci fossero miglioramenti...) nascondevi con pudore. Che dire poi del tuo amore per la comunità Eritrea... hai seguito i tuoi connazionali per tutta Europa... famose sono le tue trasferte per celebrare matrimoni di giovani coppie in Svizzera e in Norvegia ... il tutto è stato coronato quest'anno con la celebrazione di un matrimonio qui nella tua Chiesa di Cristo Risorto: com'eri orgoglioso nei tuoi bei paramenti eritrei!

Caro Abba Yonas, come Gesù, umilmente hai bussato alla porta del nostro cuore aspettando la nostra risposta e oggi Abba la risposta la vedi nelle nostre braccia aperte e nei nostri occhi arrossati...

Ci hai fatto dono di una grande umiltà e disponibilità nell'adattarti a tante situazioni, sorretto da una fede grande in Colui che tutto può, anche nella fragilità di ogni persona.

Con la celebrazione di oggi vogliamo dirti grazie, Abba, per la tua presenza: ci hai insegnato ad aprire i nostri orizzonti e sentirci parte di una chiesa che supera i confini ed abbraccia ogni popolo guidato dalla presenza dello Spirito.

Da domani sarà Lui a guidarti in questa nuova missione.



Incontrerai fratelli eritrei di cui sarai guida spirituale ma partirai con lo zaino carico di tante amicizie, esperienze fatte che ti accompagneranno e resteranno per sempre con te.

Affidiamo te e la tua nuova missione a Kitchener, in Ontario, nel lontano Canada, alla protezione di Maria.

Oggi però ti diciamo grazie Abba Yonas per il patrimonio di fede genuina che ci hai testimoniato: uomo tra uomini, cristiano tra cristiani.

Grazie caro fratello!

Consiglio di Unità Pastorale

(Non) mettiamoci una pietra sopra!

In questo tempo di guerra, di fame, di bombe, di divisioni étniche e religiose, di morte in molte parti del mondo, la tentazione é quella di far finta che non esistono. La tentazione é quella di difenderci, di non seguire i notiziari e di non leggere i giornali, per poter continuare minimamente serena la nostra vita. La tentazione é quella di metterci una pietra sopra. La tentazione é quella di fermarci al Venerdì santo. La tentazione é quella di accettare che la morte ha vinto, che non c'è speranza per un futuro di pace e di fraternità.

Che Dio ci liberi da questa tentazione. Che il Signore della vita ci dia la forza per NON metterci una pietra sopra. Che il Signore della Pasqua ci dia la forza di spingere quella pietra ancora una volta, perché la speranza riviva, perché la vita possa vincere ancora una volta.

Qui in Guinea Bissau in questo momento molti sono quelli che vorrebbero desistere. Molti sono quelli che vorrebbero "abbandonare la nave": non c'è più niente da fare. Quante volte la voglia di risorgere del popolo guineense é stata interrotta mettendoci una pietra sopra. E la pietra diventa sempre più pesante. Succede ancora una volta oggi.

Ma ancora una volta é Pasqua di Resurrezione. Che il Signore della Vita illumini con la sua Pasqua i giorni del popolo guineano. Che possiamo tutti insieme cantare l'Alleluja pasquale, con la gioia di chi si sente vivo e libero.

don Lucio

Ecclesia de eucharistia

Carissimi amici e amiche,

in questo mese le devozioni della chiesa cattolica si rivolgono principalmente all'Eucarestia e alla Divina Misericordia.

L'Eucarestia trovo che sia un momento, una esperienza, assolutamente speciale e straordinaria. Se poi la si affronta con tutto il trasporto e la fede possibile, si trasforma in una energia amorevole che ti pervade e ti rigenera nel profondo.

Approfondendo qua e là, mi sono imbattuto nella ECCLESIA DE EUCHARISTIA di Giovanni Paolo II.

Vale la pena leggere le parole che Giovanni Paolo II scrive nell'enciclica, parole profonde, parole chiare e dirette.

Ovviamente non posso riproporvi l'intero scritto qui ma vorrei comunque limitare le mie di parole per lasciare spazio ad alcuni stralci di quello che Giovanni Paolo II scriveva, appunto, sull'eucarestia nella sua enciclica.

«La Chiesa vive dell'Eucaristia. Questa verità non esprime soltanto un'esperienza quotidiana di fede, ma racchiude in sintesi il nucleo del mistero della Chiesa. Con gioia essa sperimenta in molteplici forme il continuo avverarsi della promessa: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20); ma nella sacra Eucaristia, per la conversione del pane e del vino nel corpo e nel sangue del Signore, essa gioisce di questa presenza con un'intensità unica.»



«Questo scenario così variegato delle mie Celebrazioni eucaristiche me ne fa sperimentare fortemente il carattere universale e, per così dire, cosmico. Sì, cosmico! Perché anche quando viene celebrata sul piccolo altare di una chiesa di campagna, l'Eucaristia è sempre celebrata, in certo senso, sull'altare del mondo. Essa unisce il cielo e la terra.»

«La Chiesa ha ricevuto l'Eucaristia da Cristo suo Signore non come un dono, pur prezioso fra tanti altri, ma come il dono per eccellenza, perché dono di se stesso, della sua persona nella sua santa umanità, nonché della sua opera di salvezza.»

“Quando la Chiesa celebra l’Eucaristia, memoriale della morte e risurrezione del suo Signore, questo evento centrale di salvezza è reso realmente presente e «si effettua l’opera della nostra redenzione». 11 Questo sacrificio è talmente decisivo per la salvezza del genere umano che Gesù Cristo l’ha compiuto ed è tornato al Padre soltanto dopo averci lasciato il mezzo per parteciparvi come se vi fossimo stati presenti. Ogni fedele può così prendervi parte e attingerne i frutti inesauribilmente. Questa è la fede, di cui le generazioni cristiane hanno vissuto lungo i secoli.”

“Puntuale e profondo il commento di san Giovanni Crisostomo: «Che cos’è infatti il pane? È il corpo di Cristo. Cosa diventano quelli che lo ricevono? Corpo di Cristo; ma non molti corpi, bensì un solo corpo. Infatti, come il pane è tutt’uno, pur essendo costituito di molti grani, e questi, pur non vedendosi, comunque si trovano in esso, sì che la loro differenza scompare in ragione della loro reciproca perfetta fusione; alla stessa maniera anche noi siamo uniti reciprocamente fra noi e tutti insieme con Cristo». 42 L’argomentazione è stringente: la nostra unione con Cristo, che è dono e



grazia per ciascuno, fa sì che in Lui siamo anche associati all’unità del suo corpo che è la Chiesa.”

“Mysterium fidei! Se l’Eucaristia è mistero di fede, che supera tanto il nostro intelletto da obbligarci al più puro abbandono alla parola di Dio, nessuno come Maria può esserci di sostegno e di guida in simile atteggiamento. Il nostro ripetere il gesto di Cristo nell’Ultima Cena in adempimento del suo mandato: «Fate questo in memoria di me!» diventa al tempo stesso accoglimento dell’invito di Maria ad obbedirgli senza esitazione: «Fate quello che vi dirà» (Gv 2,5). Con la premura materna testimoniata alle nozze di Cana, Maria sembra dirci: «Non abbiate tentennamenti, fidatevi della parola di mio Figlio. Egli, che fu capace di cambiare l’acqua in vino, è ugualmente capace di fare del pane e del vino il suo corpo e il suo sangue, consegnando in questo mistero ai credenti la memoria viva della sua Pasqua, per farsi in tal modo “pane di vita”».

Non voglio aggiungere altro a queste parole riportate, vorrei solo invitarvi a riflettere insieme a me su questo momento così importante che è l’Eucarestia e all’immenso atto di fede e amore che racchiude.

Non solo quello di Gesù nei nostri confronti ma anche il nostro nei confronti di Gesù.

Buon cammino a tutti e a tutte.

Matteo

Catechesi Quaresima 2024

Venti di guerra funestano la storia dei nostri giorni; come cristiani cosa dobbiamo fare? Rimanere in un atteggiamento passivo, guardando l'evolversi degli eventi, muti di fronte alla devastazione e all'orrore? L'interrogativo non è da poco, ne va della credibilità della nostra che è una fede incarnata nella vita. Papa Francesco ci è d'esempio: forse in questi anni è l'unica voce autorevole che grida, come un moderno profeta, di fermare la carneficina che in varie parti del mondo si sta perpetuando: dall'Ucraina, alla Terra Santa e alle decine di altre parti del mondo che sono funestate da guerre fratricide e insensate. La nostra Unità Pastorale ha deciso di fare di questo tema il centro della riflessione in vista della Pasqua, festa della Vita che vince sulla morte.



La scelta di iniziare il percorso con l'incontro con il Sermig (Servizio Missionario Giovani) è stata illuminante. Questo centro è nato dall'idea utopistica, ma semplice, di Ernesto Olivero di cambiare il mondo non con proclami urlati, ma rimboccandosi le maniche e partendo da piccoli interventi mirati. Attenzione, il sogno però rimaneva grande, egli insieme con i primi membri del gruppo si ripeteva: "abbatteremo la fame nel mondo", ma per farlo ponevano

l'attenzione a quei missionari che nel mondo erano i più dimenticati e poveri. La testimonianza del Sermig ci è stata portata da due consacrati dell'ordine religioso nato in quel gruppo, Mattia e Marco, che ci hanno trasmesso un messaggio di base travolgente: il bene è virale. Da un piccolo gruppo, animato da un sogno, in breve tempo è nato un movimento che conta numeri da capogiro: 3700 progetti di aiuto aperti in questo momento in ogni parte del mondo. Da Torino si è irraggiata una forza che ha sostenuto il Sermig anche nel passo più significativo: l'Arsenale della Pace. Dal 1983 il Comune ha concesso prima l'uso di una parte dell'Arsenale, il più grande d'Italia, fino a giungere oggi a concederlo quasi totalmente all'associazione. Da luogo di morte, quello spazio si è trasformato in luogo di pace, di integrazione, di cultura, di musica, di ritrovo... Migliaia di persone di ogni cultura, etnia, lingua e religione trovano qui lo spazio per il confronto, il dialogo e la preghiera. Non è da dimenticare infatti che il Sermig nasce da una vocazione cristiana: la preghiera è alla base di ogni progetto e di ogni attività. Si è realizzata così, in piccolo la profezia di Isaia: «Forgeranno le loro spade in vomeri... non si eserciteranno più nell'arte della guerra». La Provvidenza ha permesso a questi uomini e donne di trasformare un Arsenale di guerra in una casa a servizio della pace. In ogni parte del mondo dove il Signore li manda, le loro case assomigliano alla prima fondata a Torino. Il loro incontro ha scosso le nostre anime, profondi sono stati gli interventi che hanno seguito la loro testimonianza e la voglia di andarli a trovare nella loro casa di Torino era viva. Che senso ha quindi per il Sermig parlare di pace

in tempi di guerra? La risposta è l'Arsenale della Pace nel quale la costanza, l'impegno quotidiano, la vocazione e la professionalità diventano vita vera. Vogliamo la pace? Costruiamola a partire dai piccoli gesti quotidiani.



L'ambito del quotidiano è nella nostra mentalità lo spazio della donna; infatti, mentre l'uomo è associato al progresso, al lavoro, alla forza fisica, alla guerra, la donna viene vista come colei che dona la vita e la offre al mondo. Ecco che nel secondo incontro Antonella Anghinoni ci ha portato a riflettere sul ruolo delle donne nella costruzione della pace con l'aiuto della figura biblica di Abigail. Donna generosa e decisa era sposata con un uomo dal nome poco accattivante: Nabal, cioè stolto. Come uno stolto egli si comporta con Davide negando il cibo ai suoi soldati che invece avevano vigilato sulla sicurezza dei tosatori dell'uomo. Davide infuriato si pone a capo di un grosso gruppo di persone pronto a farsi vendetta, ma ecco l'intervento geniale e generoso della donna. Abigail con l'intelligenza che il cuore genera, corre a recuperare pane, vino e carne e li manda in offerta a Davide, giungendo poi a chiedere perdono a Davide per l'affronto del marito e addossandosene la colpa. Assume su di sé la responsabilità, ma pone al centro della discussione con Davide il fatto più importante:

Dio non vuole che Davide si macchi di sangue le mani. Ecco come la donna affronta la vita: offre sé stessa, ma con lo scopo di assicurare la vita dei suoi. Non solo, la saggezza femminile rappresentata da Abigail si allarga anche a chi minaccia: attento la rabbia ti fa perdere la testa, la saggezza ti fa ragionare: se agisci avventatamente sarai ricordato per la violenza, se ragioni lo sarai per la tua intelligenza. E Davide si comporta da saggio: riconosce nel gesto della donna la fonte della sua condotta: è grazie a lei che quel giorno non si macchierà le mani di sangue e benedice il Signore che l'ha mandata: egli vede nella donna la mano di Dio. Come non pensare a tutte le figure di donne prostrate dalla guerra, inginocchiate di fronte ai figli morti, piangenti con in braccio i loro piccoli straziati dalle bombe: le loro sono le voci della saggezza, sono la voce di Dio che implora la pace.



In questi primi incontri è emerso che la Pace è impegno concreto nel quotidiano ed è donna, "il femminile", che invita alla saggezza del cuore, ecco che con il terzo incontro coniughiamo la pace con la preghiera: una preghiera speciale, quella nello stile di Taizè. Questa comunità ecumenica

riunisce fratelli di più di 25 Paesi che desiderano essere segno di riconciliazione e di pace. I giovani che si recano a Taizé sono invitati ad essere testimoni di pace, fiducia e riconciliazione nel luogo in cui vivono, nelle loro città, parrocchie e movimenti. La serata è stata una parentesi di pace nella quotidiana corsa delle nostre vite.

L'Arte è portatrice di bellezza e la bellezza è portatrice di pace. Nel quarto incontro abbiamo vissuto il consueto appuntamento con don Antonio Scattolini e con opere d'arte che parlano di pace. L'impatto delle opere di questa sera è stato potente: don Antonio ci ha mostrato tre opere dei maggiori rappresentanti dell'arte del '900: Chagall, Picasso e Matisse. Nella vetrata dell'albero della vita di Chagall è rappresentato il sogno di Dio: la vita come apertura al mondo, agli



altri, alla vita. Al culmine dell'albero l'ebreo Chagall mette Gesù Risorto, che innalzato sulla croce risulta perdente agli occhi del mondo, ma vincente agli occhi di Dio. Egli è la nostra Pace.

La seconda opera è quella

di Picasso: un'enorme tela che il pittore, ateo, dipinge per la cappella del castello di Vallauris in Provenza. Il dipinto che rappresenta in varie scene un'umanità pacificata, si completa con una tela aggiunta in seguito, in cui l'umanità, rappresentata da quattro uomini con i colori dei quattro continenti, si innalzano verso una colomba di pace. È un'opera laica che però ci richiama al mistero d'amore del nostro Dio. Picasso ci comunica che la pace è la condizione fondamentale per entrare serenamente in relazioni vere, per essere felici, in definitiva per vivere in modo umano. Conclude la serata "la Danse" di Matisse, opera creata per un ambiente

privato di Mosca. È anch'essa un'opera laica, ma se ne può fare una lettura spirituale perché lui stesso, verso la fine della sua vita, dice: "Adesso so che Dio ha guidato la mia mano nel dipingere, che posso fare io? Solo inchinarmi, ma gli altri non ne sanno nulla".



La danza è fatta di corpi che si stanno muovendo come in un girotondo infantile, trascinati dalla forza del gruppo. La verticalità di queste figure rosso sangue collega cielo e terra. Fra le figure ne compare una che sembra crocifissa. Una composizione laica, ma con riferimenti cristiani. L'ellisse che si forma dai corpi in movimento, prevede che ogni partecipante alla danza della vita sia uno dei due centri che necessita l'altro: la nostra vocazione è essere in relazione con la grande famiglia umana. La serata, fatta di opere contemporanee, alcune chiaramente laiche, si può concludere con le parole dello stesso Matisse: "Ogni arte, degna di questo nome è religiosa. Se un'opera non è religiosa essa non esiste per nulla. Se quest'opera non è religiosa non si tratta che di qualcosa di documentario, di aneddótico: non è più arte". L'invito è chiaro: anche noi alla scuola di questi artisti, impariamo a diventare artisti di comunione e di pace.

Loris

Festa per i ragazzi di prima e seconda media

Si è svolta, il giorno 16 marzo, una serata di festa per i ragazzi di prima e seconda media dell'Unità Pastorale. Ci si è ritrovati nella chiesa di Santa Maria Maggiore per una messa speciale, dedicata ai ragazzi di entrambe



le parrocchie e, dopo la messa, la serata è continuata con pizza, giochi, musica e balli presso il Centro Sociale parrocchiale.

Si è trattata di un'esperienza positiva, che ha rinforzato il legame tra i ragazzi e anche tra gli educatori (catechisti e sacerdoti).

Quest'anno il team di catechisti dell'Unità Pastorale, guidato da Don Claudio, arricchitosi dalla presenza di Federico, ha continuato la collaborazione, iniziata lo scorso anno, per la preparazione dei ragazzi di prima e seconda media.

In una delle prime riunioni si è deciso di seguire un percorso a tappe dal titolo "Con la forza dello Spirito".

Sono stati affrontati alcuni importanti argomenti, come la preghiera, l'amicizia, il messaggio del Vangelo, il mettere in pratica la fede nella propria vita.

La prima tappa era centrata sul valore della preghiera come relazione con il Padre, si è proseguito poi con il tema dell'importanza

di avere degli amici con cui condividere la propria strada.

A seguire si è parlato della Parola, come annuncio della "Bella notizia" e dell'importanza di concretizzare nella propria vita quanto Gesù ci ha insegnato.

Si è scelto di svolgere le attività con una modalità attiva e coinvolgente.

I nostri incontri iniziano sempre con un canto, continuano con un gioco collettivo, a cui segue una riflessione individuale o a piccoli gruppi, con la lettura del Vangelo.

Questa modalità si è dimostrata molto efficace: i ragazzi sono stati coinvolti con tutta la loro vivacità, stimolati a riflettere sulle proprie esperienze quotidiane, rivedendole alla luce del messaggio di Gesù.

Si sono svolte anche attività particolari, come la visita al cimitero in occasione della Festa dei Defunti, le testimonianze di alcune persone impegnate nella parrocchia, la partecipazione alle messe nel periodo dell'Avvento e della Quaresima.

Interessanti sono stati anche gli incontri di formazione dedicati ai genitori, riguardanti l'importanza del ruolo genitoriale nell'educazione dei ragazzi.

Il nostro percorso continua, con la "forza dello Spirito" e con l'impegno di tutti, avendo sempre come riferimento l'importante tappa della Cresima, che attenderà i nostri ragazzi nei prossimi due anni.

Il Team 1 e 2 Media - Unità Pastorale Bussolengo



Ritiro di Quaresima per i giovani

Il 9 e 10 marzo un gruppetto di giovani di Bussolengo, Pastrengo, Lugagnano e Balconi di Pescantina si sono dati appuntamento al CPAG di S.Massimo per vivere due giorni di ritiro spirituale nel tempo di Quaresima. Il sabato mattina, dopo l'accoglienza e la sistemazione nelle stanze, si è svolta la prima parte del ritiro, dedicata alla riflessione e alla preghiera personale. Aiutati dal commento di don Francesco al brano del "cieco nato" (Gv 9, 1-41), ci siamo dedicati del tempo di silenzio per lasciarci provocare dal Vangelo, riflettendo sui diversi stili di relazione che i personaggi di questo episodio hanno con Gesù. Un momento prezioso per domandarci qual è il nostro rapporto con Gesù, e se ci sentiamo guardati e amati da Lui come è stato per il cieco nato. Finita questa meditazione, è giunto il momento di un delizioso pranzo, con cui le nostre bravissime cuoche ci hanno coccolato, preparando per noi con amore tutti i pasti del ritiro. Nel pomeriggio, eccoci pronti a uscire per raggiungere il centro città e dedicarci ad un pellegrinaggio urbano: aiutati dalle guide di Verona Minor Hierusalem siamo andati alla scoperta di alcune delle più belle chiese di Verona, percorrendo parte del cammino "Rinascere dall'alto". Abbiamo visitato Santa Maria del Paradiso, che in una cappella custodisce un tesoro speciale raccolto nel corso dei secoli: decine di migliaia di reliquie, che rendono questa chiesa uno dei reliquiari più importanti d'Europa. Ci siamo soffermati a riflettere sul significato del culto dei santi, sulle testimonianze che questi uomini e donne di ogni tempo ci hanno lasciato come inviti ad avvicinarci alla fede nella nostra vita ordinaria. Ci è stata poi mostrata la chiesa dei santi Nazaro e Celso, con i suoi dipinti e affreschi, opere che mostrano come l'arte e la bellezza siano vie preziose per raccontare e tramandare la fede. Infine, abbiamo raggiunto la chiesa di S.Tommaso Becket, o Cantuariense, dove appassionate guide ci hanno raccontato le vicende legate alla chiesa e al culto di S.Tommaso, senza dimenticare una curiosità: in questa chiesa è custodito infatti un

organo che fu suonato da W.A. Mozart, tredicenne, durante un suo passaggio a Verona nel 1770. Il pellegrinaggio urbano si è concluso al Seminario Maggiore, dove il nostro Federico ci ha portato nella cappella decorata dall'artista Rupnik, con le sue splendide opere piene di colori e dense di significati spirituali. Tornati a S. Massimo, dopo la cena abbiamo terminato il nostro sabato vivendo un momento di veglia introdotta dalle parole di don Elia, con la possibilità delle confessioni. Domenica mattina il programma del ritiro prevedeva una nuova uscita, questa volta la destinazione era S.Giovanni Lupatoto, al convento delle suore di clausura del Pestrino. Siamo stati accolti da suor Maria Alice Bertoldi e una consorella, che ci hanno raccontato la loro esperienza di avvicinamento alla fede e poi alla vita consacrata, in particolare alla scelta della vita di clausura. Siamo stati tutti colpiti dalla serenità nello sguardo di queste donne, dal fiducioso abbandono nel Signore che traspariva dalle loro parole, nonostante i momenti di fatica che anche questo stile di vita, come ogni scelta vocazionale, può comportare. Salutate e ringraziate le suore, siamo tornati a S.Massimo, per lasciar risuonare in piccoli gruppi pensieri e riflessioni emerse durante questi due giorni di ritiro.

Ci siamo salutati dopo il pranzo augurandoci che esperienze come questa possano essere sempre più presenti nel nostro cammino vicariale, per vivere nuovi spazi di ricerca e incontro in un clima di fraternità e amicizia.

Roberta e Francesco



Scout Bussolengo 1

GIORNATA DEL PENSIERO - USCITA DEL RICORDO 2024:

La Giornata Mondiale del Pensiero è una giornata di amicizia internazionale che festeggiamo dal 1926, grazie a WOSM e WAGGGS, il movimento mondiale che rappresenta 10 milioni di guide e scout in 152 paesi. La data del 22 febbraio è stata scelta perché era il compleanno sia di Lord Baden-Powell, fondatore del Movimento Scout, che di Olave Baden-Powell, la Capo Guida Mondiale nata lo stesso giorno. Da allora ogni anno gli scout di tutti i gruppi festeggiano a loro modo con un momento di fraternità o un'attività specifica per questo avvenimento guardando il più possibile al futuro e puntando sempre in alto.

Anche gli scout del Bussolengo 1 hanno voluto festeggiare ritrovandosi insieme alla colonia di Prun per un'uscita di due giorni, ricca di attività e di momento di condivisione. Abbiamo accompagnato il guerriero dragone (il panda PO) nel suo viaggio alla scoperta della correzione fraterna, grazie agli illuminati consigli dei maestri Shifu e Oogway che lo hanno guidato attraverso ALLENAMENTI difficilissimi, prove fisiche e mentali per testare la sua pazienza, la sua determinazione e il suo coraggio. La sera abbiamo vissuto un cerchio in cui tutti insieme abbiamo cantato e giocato. La mattina è stata un'occasione per confrontarci in un bellissimo torneo di palla scout (o Kung Fu Palla) per poi concludere la giornata con la Santa Messa insieme ai genitori. La giornata del pensiero non è

soltanto un momento per ritrovarsi tutti insieme circa a metà del nostro anno scout ma anche un'occasione per riflettere (o per fare una pausa), per fare comunità e per guardare al domani con fede; è un momento per pensare che qualcuno un giorno ideò questo grande gioco che ancora oggi noi tutti continuiamo a giocare ogni giorno con il desiderio di continuare a fare sempre del nostro meglio.

Guida tu stesso la tua canoa, non contare sull'aiuto degli altri. Tu parti dal ruscello della fanciullezza per un viaggio avventuroso, di là passi nel fiume dell'adolescenza: poi sbocchi nell'oceano della virilità per arrivare al porto che vuoi raggiungere. Incontrerai nella tua rotta difficoltà e pericoli, banche e tempeste. Ma senza avventura, la vita sarebbe terribilmente monotona. Se saprai manovrare con cura, navigando con lealtà e gioiosa persistenza, non c'è ragione perché il tuo viaggio non debba essere un completo successo; poco importa quanto piccolo fosse il ruscello dal quale un giorno partisti.

Lord Robert Baden Powell – La strada verso il successo, 1922



Santa Caterina da Siena

“Onde dalla superbia nasce l'amore proprio, e dall'amore proprio la superbia; perchè subito che l'uomo s'ama di cosifatto amore, presume di sè medesimo, e li frutti suoi generano tutti morte, togliendo la vita della Grazia nell'anima che li possiede”.

“L'amore proprio è miserabile, e partesi dalla giustizia, e commette le ingiustizie, e ha uno timore servile, che non gli lassa fare giustamente quello che debbe, o per lusinghe o per timore di non perdere lo stato suo”.

S. Caterina da Siena



Caterina nasce a Siena nel popolare rione di Fontebranda (contrada dell'Oca) il 25 marzo 1347. È la ventitreesima figlia del tintore Jacopo Benincasa e di monna Lapa Piacenti. Caterina ha una gemella, Giovanna, che morirà poco tempo dopo la nascita. Fin da piccola Caterina frequenta i frati Predicatori della basilica di San Domenico, poco distante dalla sua casa, ed ha una vita interiore già molto intensa. Non sceglie però di diventare suora, sente che la sua missione è nel mondo, ed entra nelle Mantellate o Terziarie domenicane. Le terziarie erano donne che si dedicavano ad opere di carità e si raccoglievano in preghiera ogni giorno nella Cappella delle Volte, nella basilica di San Domenico.

Caterina fu donna libera nello spirito che amò la verginità consacrata al celeste sposo, Cristo Gesù e fu dotata dal Signore di eccezionali grazie mistiche, tra le quali il mistico spotalizio e le sacre stigmate.

Papa Giovanni Paolo II, in un suo discorso, l'ha definita *“messaggera di pace”*.

Gli appuntamenti di aprile

Vi segnaliamo alcuni appuntamenti previsti per questo mese di aprile.

Per motivi di ordine pastorale e organizzativo gli appuntamenti possono subire variazioni, vi invitiamo pertanto a controllare gli avvisi settimanali parrocchiali per rimanere aggiornati (solo questi ultimi fanno fede).

1	Pellegrinaggio Lourdes
3	Incontro Adolescenti e Biennio 17 e 18enni
4	Catechismo SMM ore 15,30 1ª e 2ª media Catechismo CR ore 15,30 2ª media
5	Preparazione alla Cresima ore 20,30 3ª media
6	Catechismo CR ore 9 3ª e 4ª elementare Catechismo SMM ore 10,30 1ª e 2ª media
7	Seconda domenica di Pasqua
9	Centro Caritas ore 9 - 11
10	Incontro Adolescenti
11	S. Messa Missionaria CR ore 8,30
12	Preparazione alla Cresima ore 20,30 3ª media
13	Catechismo CR ore 9 5ª elementare Catechismo SMM ore 10 3ª e 4ª elementare SMM gruppo Famiglie Junior
14	Terza domenica di Pasqua
17	Incontro Adolescenti e Biennio 17 e 18enni
18	Catechismo SMM ore 15,30 1ª e 2ª media Catechismo CR ore 15,30 2ª media
19	Preparazione alla Cresima ore 20,30 3ª media
20	Confessioni Zenti Catechismo CR ore 9 3ª e 4ª elementare Catechismo SMM ore 10 2ª e 5ª elementare Catechismo CR ore 10,30 1ª e 2ª media
21	Quarta domenica di Pasqua
24	Incontro Adolescenti
25	SMM Prime Confessioni ore 16 SMM ore 10: Messa con Autorità Famiglie Junior Roma
26	Famiglie Junior Roma Uscita Biennio
27	Famiglie Junior Roma Uscita Biennio
28	Quinta domenica di Pasqua CR ore 10,30 Alpini CR Prima Comunione Famiglie Junior Roma

**O Spirito Santo,
vieni nel mio cuore:
attiralo a te, o Dio,
e concedimi la carità
con il tuo timore.
Liberami, o Cristo,
da ogni mal pensiero:
riscaldami e infiammami
del tuo dolcissimo amore,
così ogni pena
mi sembrerà leggera.
Santo mio Padre,
e dolce mio Signore,
ora aiutami
in ogni mia azione.
Cristo amore,
Cristo amore**

Amen



**UNITÀ PASTORALE DI
BUSSOLENGO**
parrocchie di
SANTA MARIA MAGGIORE E CRISTO RISORTO

ABBIAMO APERTO NUOVE PAGINE SOCIAL! UNISCITI A NOI!
[HTTP://INSTABIO.CC/SOCIALUPBUSSOLENGO](http://instabio.cc/socialupbussolengo)

